TORINO
Anno 78 Num. 249
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI' 5 Settembre 1944-XXII
Edizione MATTINO

La favola dell'isola e del grano

C'era una volta una penisola anfibia divisa in tanti staterelli. Uno, il più grosso, viveva di vita patriarcale: e pingui monarchi, succedentisi nella dinastia, non disdegnavano d'avvicinare il popolo minuto con aria bonacciona e generosa. Lo sfolgorio dei teatri, gli spettacoli ridanciani, il pullulare delle canzoni, il fiorire delle messi, lo straboccare dei granai avevano creato una cornice di serena beatitudine interrotta ogni tanto da qualche colpo d'archibugio o di vecchie carabine ad ago dei barbuti reazionari insufflati da potenze straniere. Si innalzavano, allora, i patiboli; e la folla, costernata, veniva percorsa da brividi di terrore che lasciavano per qualche tempo un senso di incubo e di oppressione. Fu, insomma, per lo staterello marinaro, strozzato dalle acque tra isola e penisola, l'epoca dell'altalena tra feste, farina e forca.

Sembrava che nulla potesse turbare l'armonia di questo ritmo di tranquillo benessere, quando, un bel giorno, un biondo generale, sbarcato con mille diavoli rossi da poche caravelle che a mala pena reggevano il mare, mise sossopra la vita dell'isola con un sanguinoso trambusto corrusco di tuoni di colubrine e pioggia di fucilate. In verità lo spettacolo era tanto inusitato che i presidi si diedero alla fuga lasciando libero campo al comandante straniero il quale prometteva l'abolizione della forca, lo sgravio dei balzelli, e l'annessione ad uno Stato liberale per eccellenza, agguerrito e potente.

Sull'anima ingenua di quei contadini paciocconi e di quei primitivi marinai avventurosi, tali parole non potevano non avere mirabile presa: tanto che i più giovani, vogliosi di avventura e di nuove esperienze, s'accordarono ai sopravvenuti e formarono un reparto di «picciotti» pronti a scapicollarsi per dare battaglia a quello che ormai veniva definito l'oppressore per antonomasia. Ad essere sinceri l'impresa fu coronata di vittoria per un complesso di ragioni di molteplice natura: ma quasi nessuno s'accorse del fatto che in quel d'Aspromonte il sovrano del biondo generale aveva fatto sparare addosso al suo intrepido guerriero: e certamente nessuno poteva immaginare che quello stesso sovrano, che si affrettavano a riconoscere come padrone assoluto, faceva un gioco sottile di perfide ipocrisie a base di lettere tra loro contrastanti e di programmi che andavano a nozze come suocera a nuora.

Comunque, il tempo passò e gli avvenimenti si conclusero. Tarde recriminazioni, delusioni angosciose non bastarono a risolvere il fatto compiuto: sicchè quelli dell'isola si videro spogliati di ogni ben di Dio, col solo conforto di sospirare al passato e di elaborare proverbi di spicciola sapienza.

I balzelli s'inasprirono, il grano fu stornato nelle contrade più alte, l'oro fu trasferito dalle banche del vecchio regno e sostituito con fantasiose carte creditizie del regno sopravvenuto.

Gemettero, gli isolani, sotto il peso della nuova struttura che s'ergeva su colonne di parole e promesse: ed alcuni pensarono d'invertire le sorti dei «picciotti» commutando l'eroismo in sordido brigantaggio.

Intanto gli eventi precipitavano. E si parlava di scioperi, di sommosse e di guerra mentre c'era chi invocava un attimo di tregua e un'ora di giustizia. Ciò nonostante, quando le sorti del nuovo Stato pericolarono, i cittadini dell'isola corsero all'appello e lottarono disperatamente come se affrontassero una nuova crociata. Forse speravano che almeno i figli avrebbero avuto qualcosa dal sacrificio che stoicamente affrontavano: e morirono contenti. Senonchè, quelli che sopravvissero rimasero avviliti dalle nuove realtà. Non tanto perchè pur avendo offerto il maggior numero di morti e di feriti fossero stati ripagati col minor numero di pensioni e di ricompense al valore, quanto perchè il brigantaggio si moltiplicava per la matta paura degli stessi poliziotti, le imposte si inasprivano e nessuno s'interessava delle strade, dell'acqua e della malaria. Solo, a titolo di conforto, giungevano quelle stesse parole che da oltre cinquant'anni i politicanti della capitale propinavano ai gonzi per accaparrarsi il posticello in parlamento o per far gazzarra nelle sedute plenarie.

Sembrava che le cose dovessero andare a catafascio quando improvvisamente ebbe a scatenarsi una rivoluzione che mise a ferro e fuoco tutti i detriti del vecchio mondo impotente.

Accadde, allora, il miracolo atteso per tant'anni. Il brigantaggio che correva sotto il nome di mafia venne debellato; la pace tornò nelle campagne isolane; il grano prosperò sotto il bacio del sole ed eruppe generoso dalle terre risanate dalla peste malarica; le strade tagliarono i monti e volarono sulle arcate che si stagliavano sulle valli; le città furono redente dal vecchiume delle catapecchie; i porti pullularono di navi poderose che portavano iridescenti bandiere di commercio e di guerra; carlinghe rombanti s'abbassarono rapide atterrando nelle lingue degli idroscali e nelle piste degli aeroporti; l'acqua zampillò da inattese sorgenti; e da sapienti cascate, volute dalla mano dell'uomo, scaturì la scintilla di forza vòlta ad animare i motori dell'industria nascente.

Pace, benessere, serenità: e su tutto questo la certezza di una forza protettrice, la speranza di un domani migliore, la convinzione di una giustizia terrena che conciliava la fede nella giustizia di Dio.

Nessuno più lasciò la campagna per cercare pane e lavoro in terra straniera. Sulle colline e sulle pianure, una volta brulle ed isterilite dal pigro latifondismo, linde casette e borghi rurali facevano specchietto fra giardini ubertosi. L'uomo sorrideva alla terra e la terra s'apriva feconda al solco dell'aratro.

Bello, tutto questo, e generoso. E tanto più bello sarebbe stato se dopo vent'anni un fatto eccezionale non avesse tutto sconvolto.

Ancora una volta si scatenò la guerra: e sull'isola radiosa sembrò che s'abbattesse la furia dell'Apocalisse. Tutto fu devastato. Ma l'angoscia opprimente fu sempre confortata da un tozzo di pane, da una scodella di minestra, dai tentativi ardimentosi di alleviare la sciagura che piombava sulla gente straziata dal flagello. Pareva che le forze del male avessero avuto il sopravvento: e l'ebbero, infatti, con l'insidia sottile elaborata dai rinnegati che isolani non erano.

Sull'isola incantata misero piede gente di ogni razza e di ogni colore: e spogliarono le case, stuprarono le donne, oltraggiarono gli altari. Fame, miseria, disoccupazione tornarono [illegible] spettri spaventosi mentre il nemico si pasceva dei frutti della terra, dell'oro rubato, delle opere d'arte trafugate per ogni dove. Sulle montagne i briganti ripresero le antiche gesta: e il terrore, del quale s'era smarrito il ricordo, ritornò più violento che mai rinnovando l'angustia di una perfida schiavitù.

* *

Favola? Potrebbe anche sembrarlo se non parlasse al nostro cuore e alla nostra coscienza la drammatica realtà di una storia recente. Ma in tanto grigiore una serena speranza ci conforta: perchè la voce di strazio che giunge dalla lontana Sicilia ci dice come l'Italia vera abbia ritrovato laggiù, nel cuore vulcanico del mare sconsacrato dai nuovi corsari, la culla della sua fede.

Le malinconiche constatazioni della Reuter costretta a riconoscere che «circa 9000 persone sono state arrestate in Sicilia per mancata consegna del grano» e che «ci si deve aspettare un nuovo critico stadio con la estensione delle misure coercitive» non fanno che confermare la nostra certezza in un popolo votato alla religione del paese come simbolo della terra libera e restituita alla feconda gioia dell'assidua fatica.

Non basteranno certamente le misure repressive freddamente elaborate dalla [illegible] prepotenza alleata a sconsacrare con famelica usura quelle spighe di frumento germinate dal sangue di agricoltori massicci adusati a lasciarsi schiantare la vita pur di schiantare la [illegible] al morso del seme. Non basteranno le blande e pompose promesse della combutta ciarlatanesca di due continenti a rivoluzionare il costume di quell'isola dei miti dove si vive ancora una omerica esistenza di irriducibile avversione contro il torbido prevalere della forza bruta.

Non è tanto agevole rinnegare la storia. E dalle macerie delle antiche cattedrali possono, da un momento all'altro, a gloria di Dio e resurrezione degli uomini, tornare al canto di riscossa le campane dei Vespri.

Poco più di un anno addietro, edotto da un giornale di Palermo che il Segretario federale aveva disposto per l'inoltro in provincia dei bambini poveri della città al fine di salvarli dal micidiale terrore dell'offesa nemica, Mussolini telegrafava, a mezzo del comando Marina, preannunciando l'invio di un primo contributo di mezzo milione perchè altri piccoli palermitani fossero sottratti all'apocalittica furia degli evangelici liberatori. Sono quegli stessi bambini che in parte sono salpati, su ordine di Badoglio, per i porti sovietici al fine di essere rieducati alla scuola del bolscevismo e in parte sono rimasti nella terra natia ad affrontare tutte le incertezze della fame e della sciagura.

Ma non può la fiaba della loro tragica infanzia concludersi col trionfo dell'orco malvagio. La loro purissima speranza s'incontra nella nostra granitica certezza. E l'avversa fortuna radica la nostra fede come alimenta la loro attesa angosciosa.

Gaetano La Terza

Al largo della Norvegia
Fallito attacco aereo ad un convoglio tedesco

Berlino, 3 settembre.

Forze germaniche di vigilanza hanno respinto ieri, lungo la costa nord-occidentale della Norvegia, potenti attacchi dell'arma aerea britannica.

Circa 50 velivoli che, sbucati dalla bassa cortina di nubi, attaccavano in tre ondate successive un convoglio germanico, venivano presi sotto il preciso fuoco delle navi di scorta della contraerea di bordo e dovevano allontanarsi perdendo tre apparecchi.

« Una tensione inaudita regna a Bucarest »

Stoccolma, 4 settembre.

Il *Morgen-Tidningen* pubblica un'informazione dell'*Associated Press*, nella quale è detto che gli abitanti di Bucarest si trovano in una situazione imbarazzante, in quanto non sanno se debbono considerare i russi come truppe di occupazione, o come alleati.

Il comandante russo, intanto, ha proclamato a Bucarest lo stato d'assedio ed ha proibito il possesso di armi. Egli ha promulgato questa ordinanza senza mettersi prima in contatto con le autorità romene e, come constata l'*Associated Press*, si può dire che i russi hanno disarmato tutti i romeni.

Questi ultimi si augurano che la firma dell'armistizio venga presto a confermare ufficialmente che i romeni sono considerati come «alleati» di Londra. «In questo momento — conclude l'agenzia — a Bucarest regna una tensione inaudita».

LA TRAGEDIA DELL'ESERCITO ROMENO
Intere formazioni fucilate ed altre mandate al massacro
Azioni locali a Varsavia, Ostrow e nei paesi Baltici

Fronte orientale, 4 settembre.

In Romania le intenzioni dei bolscevichi, che hanno ormai raggiunto con forti contingenti la sponda settentrionale del Danubio, su ampio fronte, non appaiono ancora ben chiare. E' possibile che il nemico getti l'intero peso delle sue forze verso occidente, in direzione delle Porte di Ferro, tuttavia, taluni indizi fanno supporre che almeno una parte considerevole delle forze siano tenute pronte per puntare verso il confine bulgaro-turco.

Frattanto, la bolscevizzazione della Romania procede metodicamente, mentre continua il disarmo e l'invio nell'U.R.S.S. dei soldati romeni, si è già iniziata la deportazione in massa della popolazione civile, particolarmente dalla Transnistria e dalle regioni ad occidente del Pruth.

Nella località di Cracoane, il 2.o battaglione dell'8.o reggimento di guardia confinaria romena è stato disarmato e i suoi effettivi, ad eccezione di 18 uomini, sono stati fucilati. Altri reparti romeni che si erano assoggettati ai bolscevichi sono stati lanciati ieri all'attacco contro due valichi dei Carpazi meridionali, senza la protezione di armi pesanti e sono rimasti falciati dalle armi automatiche tedesche davanti alle posizioni antistanti i passi.

I combattimenti attorno al passo di Oituz ed ai vicini valichi dei Carpazi, soprattutto nella valle della Bistriza, sono continuati ieri con immutata violenza, ma il nemico è stato ovunque respinto con sensibili perdite.

Nella grande ansa della Vistola, si sono accesi aspri combattimenti nella parte settentrionale della breccia di Baranov, dove i germanici hanno sbaragliato il grosso delle truppe sovietiche lanciate all'attacco.

A nord-est di Varsavia, i sovietici hanno ripreso i loro violenti assalti ai due lati dell'autostrada di Radzymin, tentando vanamente in più punti di aprirsi un varco nelle linee tedesche.

Ai due lati della strada Ostrow-Roozan e di quella che da Ostrow conduce a Ostrolenka, poderosi attacchi di formazioni corazzate nemiche, appoggiate da aerei da battaglia e da artiglierie leggere, hanno investito forze tedesche in fase di sganciamento. Il pronto intervento di forti contingenti di «Tigre» e della Luftwaffe e, successivamente, dei granatieri del Reich, ampiamente dotati di semoventi, ha sbaragliato le divisioni nemiche ricacciandole sui punti di partenza e distruggendo 35 carri.

A occidente di Mitau e di Bauske puntate locali sono state respinte ed il nemico ha lasciato sul terreno undici carri, mentre ad occidente di Dorpat i granatieri tedeschi, continuando i loro attacchi nella zona paludosa sulla sponda settentrionale del Sirzseem, hanno varcato l'Embach e riconquistata d'assalto la città di Joesuu.

Vivaci lotte a nord di Valenciennes - Mons - Maubeuge
L'ala anglo-canadese preme verso il Belgio
mentre a sud lo sbarramento germanico ferma gli americani

Fronte occidentale francese, 4 settembre.

Dopo parecchie settimane di iniziativa e di sacrifici sostenuti dagli americani nelle dure battaglie della Francia del nord, da ieri, il peso principale della lotta è nuovamente scaricato sulle spalle degli anglo-canadesi. La I Armata canadese e la II britannica, che dall'inizio dell'invasione si stavano dissanguando nella zona di Caen senza ottenere progressi rilevanti, avevano dovuto attendere la grande offensiva del generale Patton, per togliersi dalle trincee del Calvados orientale. Poi risucchiate dalla manovra indubbiamente più audace dei «corazzati» statunitensi, avevano potuto progredire lungo la costa, raggiungere Le Havre, attraversare la Senna e spiegarsi quindi a ventaglio tra Rouen e Beauvais.

Le forze del generale Patton schierate quasi tutte a sud dell'Oise, essendo invece venute a contatto con linee concentrate di difesa germaniche hanno subito una battuta di arresto limitando la loro azione a quei gruppi corazzati che operano nel Belgio in unione ai britannici. Tra Charleville e Nancy il grande arco delle avanguardie statunitensi è rimasto pertanto immobilizzato, evidentemente in attesa dei rinforzi che cercano di avanzare in colonne polverose lungo le strade di Francia.

Mentre nel settore meridionale del fronte la lotta ha assunto pertanto un carattere di stasi, sull'ala anglo-canadese l'aspra battaglia di movimento è partita ieri dalla regione Valenciennes-Mons-Maubeuge dove le formazioni alleate con poderose forze corazzate, si sono gettate innanzi, in direzione generale nord-est, per isolare dalle retrovie le truppe tedesche sullo stretto della Manica.

In merito a questi combattimenti nel settore franco-belga il D.N.B. comunica che ieri, verso sera, dopo parecchie ore d'accanita lotta, la città di Saint Pol, a nord-ovest d'Arras, è caduta in mano al nemico. Reparti corazzati canadesi, partendo da Saint Pol, sono avanzati nella notte, raggiungendo la strada nazionale n. 24, nella zona di Lillers. Un secondo gruppo d'assalto, partito dalla zona di Mons, ha oltrepassato Ath, si è spinto nel Belgio verso nord-est, deviando quindi sul centro industriale di Hal.

Da questa località sono partite forze esploranti corazzate che hanno raggiunto il margine meridionale di Bruxelles.

Presso la foce della Somme, truppe tedesche hanno respinto attacchi di truppe canadesi dalle due parti di Abbeville, portandosi, poi, su una posizione di sbarramento fra Authie e Laya. I britannici, vista l'inutilità dei loro sforzi in questa direzione hanno piegato verso nord-est, aumentando la loro pressione sul confine del Belgio.

Un importante gruppo di divisioni di Montgomery è stato pure impegnato nella zona attorno a Le Havre, dove il presidio germanico oppone una strenua resistenza.

Nel settore meridionale in cui operano gli statunitensi, cunei corazzati americani si sono avvicinati alle linee di sicurezza germaniche, verso il confine franco belga senza che ne derivassero combattimenti di notevole importanza. Solamente a Charleville e in una piccola località più a nord si sono svolti vivaci scontri che sono tuttora in corso.

Ad occidente di Verdun, come pure nella zona di Pont a Mousson (città situata sulla Mosa, ad una trentina di Km. a sud di Metz) gli americani si sono mantenuti inattivi, in attesa, come già si è detto, di rilevanti forze motorizzate, che sono partite al seguito degli elementi d'avanguardia.

Dalla regione delle fortezze bretoni si apprende che combattimenti di notevole importanza si sono svolti solamente a Brest. Le truppe germaniche hanno respinto gli attacchi sferrati da tre lati e gli americani, fatto un bilancio delle perdite subite, hanno rinnovato l'invito alla resa, invito al quale da parte germanica non è stata data risposta. E' pertanto continuato l'incessante cannoneggiamento dell'intero distretto della fortezza da parte dell'artiglieria navale e terrestre, mentre si susseguono gli attacchi aerei dei bombardieri pesanti, allo scopo di fiaccare la resistenza dei difensori.

Le formazioni della Luftwaffe hanno effettuato il 3 settembre e la notte sul 4 attacchi soprattutto contro le colonne anglo-americane avanzantisi sulle strade del settore di Verdun, Longwy, Bar le Duc e Nancy. Nella notte sul 4 settembre l'attacco di una formazione pesante di aeroplani tedeschi da combattimento è stato diretto contro l'importante centro di rifornimenti anglo-americano di Toul. Appena lanciate le prime bombe forti detonazioni e grandi incendi si sono sviluppati dagli obbiettivi colpiti.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 4 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

A nord-ovest d'Arras le nostre truppe, davanti ai violenti attacchi nemici, si sono sganciate per alcuni chilometri verso il nord. Altri attacchi degli inglesi e dei canadesi si sono infranti davanti alle nostre linee di sbarramento a nord di Arras.

Nella zona a nord di Mons sono in corso violenti combattimenti con forze corazzate nemiche. Sulle pendici occidentali delle Ardenne e sulla Mosa a sud-est di Sédan, nostre truppe hanno respinto numerosi attacchi nemici.

I difensori di Brest hanno nuovamente respinto, anche ieri, tutti gli attacchi degli americani appoggiati da un fortissimo fuoco d'artiglieria, da carri armati e da forze aeree. Particolarmente sotto il fuoco concentrato della nostra contraerea della Marina e delle batterie da costa dell'Esercito, il nemico ha subito elevate perdite umane. Infiltrazioni locali nel terreno antistante la fortezza sono state arginate in contrattacco dopo dura lotta.

Nel settore occidentale e centrale del fronte italiano le nostre divisioni si sganciano dall'Arno. Formazioni esploranti nemiche incalzanti sono state sanguinosamente respinte.

Nel settore litoraneo adriatico il nemico ha attaccato anche ieri con nuove forze e con un potentissimo impiego di materiali. Le nostre truppe hanno frustrato i tentativi di sfondamento nemici in combattimenti che sono costati gravi perdite all'avversario.

Nei Carpazi meridionali ed orientali sono falliti attacchi sovietici. Nella testa di ponte della Vistola ad occidente di Baranov si è combattuto nuovamente con violenza durante la giornata di ieri.

A nord-est di Varsavia deboli attacchi nemici sono rimasti senza successo. Fra il Bug e il Narev i sovietici hanno nuovamente attaccato con l'impiego in massa di fanteria e di forze corazzate come pure di poderose formazioni di aerei da battaglia. In duri combattimenti i tentativi nemici di sfondamento sono stati contenuti con contrattacchi. Trentacinque carri armati nemici sono stati distrutti. In Lituania e in Estonia sono falliti parecchi attacchi locali dei bolscevichi.

Aerei da battaglia hanno distrutto nuovamente su un campo d'aviazione romeno 15 apparecchi concentrati al suolo e ne hanno danneggiati numerosi altri. Due aviorimesse e un deposito di carburante sono stati distrutti.

Ieri, col favore delle nubi, bombardieri nemici hanno compiuto attacchi terroristici su Mannheim e Ludwigshafen. Caccia nemici hanno sorvolato la Germania occidentale e sud occidentale, violando a più riprese lo spazio aereo svizzero.

Roosevelt-Alcibiade ovvero della fama

Il Congresso degli Stati Uniti si è riunito il 31 agosto. guerra?... pace?... futura sistemazione del mondo?...: nulla di tutto questo ha formato oggetto della convocazione del Congresso.

Gli illustri signori «Made in U.S.A.» hanno ponderatamente e coscienziosamente discusso intorno a un cane: il piccolo Falla cane favorito del Presidente Roosevelt, e da questi perduto nel corso della sua ultima visita alle isole Aleutine. Da noi la notizia sarebbe stata al massimo oggetto di una inserzione pubblicitaria sui giornali con promessa di mancia competente, punto e basta; negli Stati Uniti, no; là si fanno le cose in grande, e, pertanto, Roosevelt ha mandato nientedimeno che un cacciatorpediniere alla ricerca dello sperduto cagnolo. C'è da meravigliarsi che, approdando la nave, non ci fosse folla sui moli a salutare con americana grandezza e getto di stelle filanti il ritorno del cane che magari era sfuggito al padrone per cercarsi amorosa compagnia sotto gli alberi delle Aleutine. In compenso, però, si è provveduto a convocare il Congresso per discutere sulle non lievi spese provocate dal cane all'erario, e, quindi, al popolo nord-americano.

Proteste puramente formali, perchè alla fine l'erario finirà per cedere. Il Congresso americano è come quei vecchi padri nobili brontoloni ed arcigni che, dopo aver molto gridato finiscono sempre per pagare i debiti dei figli dissoluti; e il figlio Roosevelt ne ha già contratti parecchi di debiti! Aveva promesso di fare economia, di star buono; a tale effetto aveva persino rinunciato a far ripulire i propri appartamenti alla Casa Bianca. Si riduceva persino a viver nello sporco; per risparmiare. Ma ecco che ti salta fuori Falla a combinarne una nuova, così i buoni propositi vanno a farsi benedire e il contribuente americano deve ancora una volta sborsare per colpa del suo eccentrico presidente.

L'uomo semplice e in buona fede si domanderà il perchè di queste eccentriche pazzie da parte di una persona che, per il posto che occupa, dovrebbe per lo meno essere modello ai suoi cittadini! Noi gli rispondiamo: non dimentichi che Roosevelt è americano, che laggiù la pubblicità è tutto, che la fama uno non se la conquista con meriti e buone opere, ma con stravaganze che, il più delle volte, costano fior di quattrini ai contribuenti e spesso e sovente anche lacrime e sangue. Laggiù c'è la mania della fama e tutti cercano in qualche modo di procurarsela.

Ai buoni americani la storia ha insegnato soltanto che si può passare alla posterità cercando di incendiare il Partenone, e che Alcibiade non era un valente generale ma soltanto un bel giovane del suo tempo che si dilettava a tagliare la coda ai cani...

Anche il Presidente Roosevelt ha, invero, molti requisiti per non venir dimenticato in un avvenire prossimo o remoto che sia: basti pensare a tutti i monumenti che gli aviatori ai suoi ordini hanno distrutto su questa vecchia e gloriosa terra di Europa. Basterà questo per passare ai posteri? Noi pensiamo senz'altro di sì: ma gli americani non ne sono convinti, e il Presidente poi meno di loro: e così manda a passeggio per gli oceani un cacciatorpediniere alla ricerca del cucciolo sperduto.

Il cucciolo guaisce e scodinzola all'ombra degli alberi delle Aleutine: il Congresso discute, brontola e protesta... il contribuente paga... e Roosevelt si prepara l'immortalità di Alcibiade, ma rischia di restar trombato nelle prossime elezioni presidenziali per aver troppo forzato nel debole — in borsa — i suoi concittadini.

SUL FRONTE FRANCESE MERIDIONALE
Reparti americani battuti in contrattacco sulle pendici occidentali del Giura

Fronte francese meridionale, 4 settembre.

I movimenti delle truppe germaniche provenienti dalla Francia meridionale continuano metodicamente, nonostante la forte pressione che il nemico esercita in alcuni punti. Ovunque le formazioni della Wehrmacht hanno mantenuto la continuità del fronte ed i contatti con le zone di transito.

In particolare gli spostamenti verso la Saone (affluente di destra del Rodano, a nord di Lione, sono proseguiti con esito favorevole. Attualmente si combatte intorno alle infiltrazioni avversarie e particolarmente a Chalon-sur-Saone.

In un settore adiacente, gruppi americani avanzati verso le pendici occidentali del Giura, côlti di sorpresa da contrattacchi tedeschi nella zona di Chatillon sono stati sbaragliati.

Il corrispondente militare del D.N.B., Max Krull, scrive circa queste operazioni:

«Nella Francia meridionale si sta effettuando brillantemente il ripiegamento della XIX Armata tedesca, che, risolvendo tutti i problemi di trasporto, di comunicazioni e di rifornimento, ha attraversato Lione e ricerca adesso il congiungimento con il gran fronte difensivo tedesco.

«Il fatto che le formazioni anglo-americane abbiano sin qui trovato sul territorio francese una debole resistenza da parte tedesca ha accelerato, nel suo insieme, il ritmo dei loro progressi e, in numerose località, ha valso loro dei vantaggi territoriali considerevoli. Non bisogna, però, perdere di vista che, malgrado questi vantaggi, gli alleati si trovano ancora molto lontani dalle posizioni occupate il 10 maggio 1940 dagli anglo-francesi.

La zona dei passi sul confine franco-italiano continua ad essere saldamente presidiata dalle truppe germaniche, cosicchè le forze della Wehrmacht hanno conservato la loro libertà di movimento nei due sensi.

In nessuno di questi tratti montani che, come è noto, sono potentemente fortificati, si ha l'impressione che gli anglo-americani, appoggiati dai «dissidenti» francesi, vogliano o possano tentare manovre di sfondamento. Le forze tedesche che presidiano il confine franco-italiano e la zona antistante valendosi di posizioni favorevoli e di truppe adeguate appaiono infatti in grado di opporre una salda resistenza.

Circa la lotta lungo la costa della riviera, non sono state comunicate nemmeno ieri nuove notizie. La pressione verso est delle truppe alleate continua ad essere contrastata dalle forze germaniche ed intralciata fortemente dai campi di mine e dagli sbarramenti predisposti.

I combattimenti sul fronte italiano
Lo sforzo nemico si accentua a sud del torrente Conca

Fronte italiano, 4 settembre.

La situazione sul fronte italiano è caratterizzata dalle manovre di sganciamento che i germanici effettuano spontaneamente e indisturbati sul versante tirrenico a nord dell'Arno, e dall'offensiva dell'ottava Armata britannica che continua violenta nel settore adriatico.

In questa offensiva il nemico ha sacrificato interi reggimenti ed oltre duecento carri nel solo spazio di tre giorni, e centri anche di importanza relativa sono stati disputati accanitamente e più volte passati di mano.

Evidentemente, gli anglo-americani effettuano in questo settore il loro sforzo maggiore allo scopo di aprirsi un corridoio fra il mare e la zona montana, sotto l'arco delle artiglierie navali, per sfociare poi nella zona pianeggiante che si apre a ventaglio a nord di Rimini.

La zona dove infuriano i combattimenti è quella compresa fra il Foglia ed il Conca e scontri accaniti si sono verificati nelle ultime ore a nord di Saludecio e, sulla litoranea, attorno a Cattolica.

Nella zona dell'alta valle del Tevere gli assalti nemici si sono esauriti di fronte alla reazione della difesa e ieri non si sono registrate che azioni di pattuglie.

La Luftwaffe tiene di continuo sotto un ininterrotto martellamento le retrovie avversarie e particolarmente violento è stato ieri notte un bombardamento effettuato dagli aerei germanici sulla zona dell'Arno.

Dover e Deal battute dai grossi calibri germanici

Berlino, 4 settembre.

Nel pomeriggio di ieri batterie a lunga gittata della Marina germanica hanno ripreso a bombardare le città portuali di Dover e Deal.

Capi di Provincia ricevuti dal Duce

Quartier Gen., 4 sett.

Nei giorni scorsi, il Duce ha ricevuto i Capi delle Provincie di Como, Bergamo, Savona, Apuania e Pavia, questo ultimo accompagnato da tutti i dirigenti del Fascismo della provincia.

Per sfuggire al terrore rosso
Migliaia di finlandesi si rifugiano in Svezia
Il popolo di Helsinki ha accolto la notizia dell'armistizio con apprensione e amarezza

Stoccolma, 4 settembre.

L'*Aftonbladet* afferma — ed il *D.N.B.* trasmette — di aver appreso da fonte competente che la decisione finlandese di cessare le ostilità è stata approvata dal Parlamento finnico con 113 voti contro 43.

Oltre duemila profughi finnici sono penetrati in Svezia presso Umea, nella Svezia settentrionale.

Malgrado le condizioni atmosferiche avverse ed il mare pessimo, infinite imbarcazioni e battelli carichi di profughi approdano, frattanto, sulle coste svedesi.

Per quanto riguarda le ripercussioni della decisione del Governo Hackzell sull'opinione pubblica finnica, tutte le notizie concordano nel definirla «di grande apprensione». Dell'argomento si occupa, in una nota scritta da un profondo conoscitore dei problemi della Finlandia, l'*Agenzia d'Informazioni svedese*. La nota afferma che «la decisione governativa è stata accolta in molti ambienti finlandesi con molta amarezza, benchè nessuno pensi a dare sfogo apertamente a questi sentimenti». «E' ancora lunga la via per la quale la Finlandia giungerà alla tavola della conferenza — dichiara, poi, la nota — dove dovrà far fronte a nuove serie di duri fatti e di richieste che verranno presentate da Mosca. Nessuno può ora prevedere in che cosa esse consisteranno e fino a quel punto possano arrivare».

Anche il *Dagens Nyheter* riceve da Helsinki che «il popolo finlandese comincia ora a comprendere che i giorni delle privazioni non sono ancora da considerarsi trascorsi».

Le ostilità russo-finniche terminate alle 8 di ieri

Helsinki, 4 settembre.

L'Agenzia finlandese di informazioni comunica:

«Le ostilità tra la Finlandia e l'U.R.S.S. sul fronte finlandese sono cessate stamane alle ore 8, come era stato stabilito nell'accordo concluso tra la Finlandia e il Governo dell'U.R.S.S. Il Maresciallo Mannerheim ha promulgato un ordine del giorno in questo senso alle sue truppe».

La stessa Agenzia pubblica poi il seguente comunicato:

«Il Governo finlandese ha rotto le relazioni con la Germania e ha richiesto il ritiro delle truppe tedesche dalla Finlandia entro il 15 settembre.

«Nel caso in cui le truppe tedesche non si siano ritirate a questa data, saranno disarmate e consegnate agli alleati come prigionieri di guerra».

I cavilli di Hackzell per mancare agli impegni sottoscritti da Ryti
Sereno atteggiamento germanico e riserbo della Wilhelmstrasse di fronte alla decisione di Helsinki

Berlino, 4 settembre.

Alla Wilhelmstrasse ci si rifiuta, per il momento, secondo quanto comunica il *D.N.B.*, di fare una dichiarazione concernente le misure che la Germania potrebbe essere indotta a prendere in relazione con l'evoluzione degli avvenimenti in Finlandia. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato esplicitamente di non poter prendere posizione al riguardo.

Circa la decisione presa dalla Finlandia, alla Wilhelmstrasse si osserva, però, che la giustificazione data dal Presidente del Consiglio Hackzell nel suo discorso non può restare senza risposta.

«Se egli cerca — ha dichiarato il portavoce — di togliere ogni valore spirituale alle relazioni germano-finniche, si deve rispondere che la Germania ha sempre visto nella Finlandia un onesto fratello d'armi e che il popolo tedesco è stupito con ragione di vedere il modo con cui si cerca ora di svalutare le relazioni germano-finniche.

«E' bene sottolineare, a questo riguardo, che alcuni anni addietro la Germania protestò energicamente contro il piano di una nuova invasione della Finlandia, ed è dovere ricordare tutto ciò che la Germania fece per la Finlandia negli anni 1917-18, guidata unicamente da ragioni morali».

Se il Primo Ministro Hackzell crede, poi, di vedere nel trattato concluso tra l'ex-Presidente Ryti ed il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, un accordo privato voluto da Ryti e che non impegnerebbe il Governo finnico attuale, alla Wilhelmstrasse si sottolinea che, «nella sua qualità di Capo dello Stato, Ryti era perfettamente autorizzato a concludere un accordo che, secondo la confessione stessa dell'attuale Primo Ministro finnico, aveva per la Finlandia un valore che non si poteva sottovalutare. Questo accordo ha permesso alla Finlandia di impedire lo sfondamento sovietico presso Vjipuri e di realizzare la stabilizzazione del fronte».

Poichè la Finlandia ha sempre insistito sul diritto democratico della libertà di parola e d'opinione in Parlamento e fuori Parlamento, ci si chiede ora a Berlino perchè non fosse stata sollevata alcuna critica al momento della firma di questo accordo.

«Il tentativo di togliersi — ha soggiunto il portavoce — dall'imbroglio con cavilli giuridici ha causato negli ambienti politici competenti e nell'opinione pubblica germanica un'impressione singolare, per non dire penosa».

Le speranze che da parte finlandese si ripongono nella decisione del Governo sono fondate, si osserva, poi, alla Wilhelmstrasse, sulla dichiarazione del Presidente del Consiglio, secondo cui l'Unione Sovietica esige unicamente dalla Finlandia l'esecuzione delle note condizioni preliminari e non la resa incondizionata. Questa interpretazione è già stata dichiarata falsa, sia da parte inglese e sia da parte sovietica. Pur facendo astrazione dalle critiche che l'Agenzia ufficiale sovietica ha già sollevato in merito al discorso di Hackzell, resta la constatazione, fatta dal collaboratore diplomatico della *Reuter*, secondo cui la Finlandia deve sottomettersi con le buone o con le cattive alle condizioni sovietiche e che ogni altra interpretazione non è che un calmante per l'opinione pubblica. Ciò non lascia dubbio alcuno sulla vera portata della decisione finnica.

La situazione senza uscita nella quale la Finlandia ha voluto mettersi con la decisione del suo Governo, ha fatto del resto osservare il portavoce, è anche sottolineata dal *Times* il quale osserva che la Finlandia deve ora offrire all'Unione Sovietica sufficienti «garanzie di sicurezza». Ciò significa, si conclude alla Wilhelmstrasse, riconoscere la pretesa di Mosca di conservare piena libertà d'azione nei confronti della Finlandia.

L'«Auslands-Informations Dienst» pubblica:

«L'evoluzione della situazione in Finlandia poteva già essere percepita da molto tempo, ma le ragioni avanzate da Hackzell per motivare la decisione del suo Governo appaiono in molti punti sorprendenti.

«Egli cerca di motivare queste decisioni dicendo che, dal punto di vista tedesco, il mantenimento del fronte finlandese era divenuto recentemente assai meno importante e che era diminuito l'interesse politico della Germania ad un appoggio della lotta della Finlandia per la sua libertà. La scappatoia è alquanto tortuosa. La visita, abbastanza recente, compiuta ad Helsinki dal Ministro degli Esteri del Reich, nel corso della quale si era convenuto di rafforzare ancor più i vincoli tra la Germania e la Finlandia prova il contrario. E', dunque, incomprensibile che Hackzell cerchi ora di porre il peso del trattato sulle spalle dell'ex-Presidente, Ryti, dichiarando, inoltre, che tale accordo non è stato considerato legale dal Parlamento, nè, soprattutto, dal popolo finlandese. La Camera finlandese e la stampa hanno avuto, allora e dopo, sufficienti occasioni per fare uso del loro diritto di critica nel quadro delle loro libertà democratiche. L'una e l'altra vi hanno apparentemente rinunziato, perchè sapevano bene che il trattato era utile per la Finlandia.

«Il fatto che lo stesso Hackzell debba riconoscere che l'aiuto tedesco permise allora di stabilizzare il fronte finlandese e il fatto che la Finlandia sia oggi in grado di trattare l'armistizio, dimostrano quale peso abbia avuto l'aiuto germanico. Le argomentazioni del Presidente finnico appaiono, quindi, molto strane.

«In quanto al resto, l'esempio della Finlandia mostra precisamente la gravità del pericolo che incombe sui popoli che cercano di sottrarsi alla guerra attraverso una uscita di sicurezza. La tattica russa, secondata dagli anglo-americani, mira, anzitutto, a separare gli Stati minori dal loro grande fratello di armi: la Germania. Si dice loro che essi possono contare sulla grazia e sulla misericordia, se rompono le loro relazioni con la Germania. Avvenuta la rottura, si chiude la morsa. Allora non è più il caso di un accordo d'armistizio, ma di una capitolazione assoluta.

«Come ha dichiarato Hackzell, i russi vogliono trattare con i finlandesi solo dopo che i tedeschi avranno lasciato il Paese. Lo stesso è stato detto ai romeni ed ai bulgari, ma, appena le truppe germaniche hanno lasciato il Paese, appare allora il vincitore che parla un altro linguaggio, ben più brutale. Ed egli può farlo perchè non ha più da temere lo scudo tedesco che proteggeva i piccoli Stati.

«La tragedia dei piccoli Paesi si sviluppa con una logica spietata. Ma la storia ha giustificato la violazione della parola data. Al contrario gli uomini di Stato che se ne rendono colpevoli conducono, con assoluta certezza i loro popoli verso l'abisso».

Preoccupazioni svedesi per la vicinanza sovietica

Stoccolma, 4 settembre.

Nel suo odierno articolo di fondo il giornale «Goeteborgs Morgen Posten» constata che la rottura delle relazioni fra la Finlandia e la Germania «è di natura da alterare l'insieme della situazione politica nell'Europa settentrionale.

«Questo fatto merita di

...re considerato, soprattutto in Svezia, se si vuol giudicare con obiettività la nuova situazione. Non è senza inquietudine che gli svedesi seguiranno l'evoluzione delle relazioni fra la Finlandia ed il suo grande vicino ad est. In maniera intima ed eventualmente anche penosa, la Svezia sarà colpita dalle condizioni di pace che saranno imposte alla Finlandia; dal momento in cui, le truppe tedesche lasceranno la Finlandia è inevitabile che la Russia farà valere la sua potenza in tutti gli Stati limitrofi sul mare Baltico».

La voce del futuro padrone

Aspre rampogne di Mosca al discorso di Hackzell

Amsterdam, 4 settembre.

La «Reuter» pubblica un dispaccio dell'«Agenzia telegrafica sovietica» circa il discorso di Hackzell dinanzi al Parlamento finlandese, sottoponendolo a critiche e rimproverandogli diversi avvisamenti dei fatti. Ad esempio, egli avrebbe comunicato in modo non del tutto esatto il contenuto della risposta sovietica alle proposte finlandesi del 25 agosto; soprattutto viene criticato il fatto che Hackzell ha tralasciato di dire che cosa accadrebbe se i tedeschi non si ritireranno dalla Finlandia prima del 15 settembre. Inoltre Hackzell non ha fatto menzione delle richieste sovietiche dopo la rottura delle relazioni con la Germania.

I commenti norvegesi

E' stata compromessa l'esistenza d'un popolo

Oslo, 4 settembre.

Questa stampa si occupa largamente degli eventi di Finlandia.

L'«Afton Posten» scrive che la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Finlandia e la Germania non costituisce alcuna sorpresa e sottolinea la situazione pericolosa nella quale viene a trovarsi il nord-europeo in seguito all'atteggiamento della Finlandia. La Germania si assunse, a suo tempo, l'onere dell'aiuto militare alla Finlandia, poichè essa non è usa a lasciare in asso un alleato. «Se i finnici credono di poter fare a meno del suo aiuto, si accorgeranno ben presto — scrive il quotidiano — che nei confronti del bolscevismo non si può sottrarsi alla lotta, senza compromettere l'esistenza nazionale di un popolo».

Concludendo, l'«Afton Posten» condanna l'atteggiamento dell'Inghilterra verso la Finlandia e constata che, sulla base della dichiarazione finnica, la quale mette in rilievo la pressione che sulla Finlandia hanno esercitato Inghilterra e Stati Uniti «si deve convenire che il destino delle piccole Nazioni è del tutto indifferente alle grandi Potenze».

Un viaggio a Tokio del ministro nipponico a Mosca

Tokio, 4 settembre.

Il Ministro del Giappone a Mosca, Morishima, è giunto a Tokio ieri domenica per presentare i suoi rapporti al Capo del Governo.

L'avanzata giapponese oltre Hengyang

Divisioni ciungkinesi sbaragliate nel tentativo di riprendere la città

Tokio, 4 settembre.

Il 29 agosto le truppe giapponesi hanno iniziato di sorpresa un'offensiva contro le truppe di Ciung King, le quali tentavano di riconquistare la fortezza di Hengyang. Le forze nemiche ammontano a 20 divisioni, le quali sono state disorientate dalla rapidità dell'attacco nipponico. Presso Siung-Peng, formazioni giapponesi hanno battuto 5 divisioni nemiche ed hanno riconquistato il giorno 30 Cing-Ciu-Ping.

Notizie dal fronte informano che l'ultima avanzata delle truppe giapponesi a sud-ovest di Henyang nella provincia dello Hunan le ha portate in una zona a venti miglia di distanza dalla città di Kiyang, che si trova a 40 miglia dalla base aerea di Lingling, quasi alla frontiera della provincia del Kwangsi.

Informazioni dal Pacifico centrale segnalano un'attività sempre più viva del nemico nei paraggi delle isole Bonin. Il 2 settembre le isole del Padre sono state attaccate da un centinaio di aerei, mentre una formazione composta di una dozzina di apparecchi ha sorvolato l'isola di Souffre. Parecchie navi da guerra hanno diretto il fuoco dei loro pezzi contro quest'isola che è stata in seguito di nuovo attaccata da 21 bombardieri pesanti involatisi da basi terrestri.

Membri dei vari partiti in lotta a Parigi

Stoccolma, 4 settembre.

La stampa inglese si occupa della situazione che regna a Parigi dopo l'occupazione da parte degli alleati.

Il *Daily Mail* constata che combattimenti si svolgono in alcune zone di Parigi tra «collaborazionisti» e «dissidenti».

Altre informazioni apparse nei giornali inglesi dicono che per adesso a Parigi escono soltanto i giornali seguenti: *Aube, Le Figaro, Le populaire*, ed inoltre tre giornali clandestini: *Front National, Liberation e Combat*. E' poi riapparsa l'edizione del *Continental Daily Mail*.

A quanto pare il *Front National* è comunista in quanto i comunisti si sono riuniti sotto lo stesso nome in un gruppo staccato dalle forze francesi dell'interno.

Il *Times* comunica da Tolosa che alla sfilata delle «forze francesi dell'interno» davanti al generale Lattre de Tassigny erano presenti i rappresentanti del gruppo sovietico «Koutosov». E' questo un gruppo composto di russi o di francesi di origine russa che vivono in Francia, i quali avevano intrattenuto soprattutto relazioni con i prigionieri sovietici che i tedeschi avevano mandato a lavorare nel mezzogiorno della Francia.

La corsa a chi offre di più

I socialisti a scuola dal rinunciatario Sforza

Ciò che la Repubblica Sociale ha già realizzato a Roma è ancora allo stato di nebulosa

Tangeri, 4 settembre.

Dicevamo ieri che, in mezzo al frastuono dell'epurazione e della demolizione degli istituti fascisti, i partiti dell'Italia occupata vanno affannosamente cercando il proprio orientamento.

Dopo la direzione del partito d'azione, è oggi, infatti, la volta del partito socialista, il cui segretario Pietro Nenni, in un teatro di Napoli ha parlato dei compiti del partito stesso, rispetto all'opera di ricostruzione, ai problemi italiani della pace, ai rapporti col governo, al significato dell'alleanza coi comunisti e alle relazioni con la democrazia cristiana e gli altri partiti.

Egli ha assunto un tono di intransigenza verso tutte le classi dirigenti, accusandole di essersi servite del Fascismo per salvare gli interessi ancora vivi, ed ha implicitamente smantellato tutta la propaganda che da un anno a questa parte si va facendo circa il carattere di rivolta popolare della congiura di palazzo del 25 luglio, quando ha detto che «la rivoluzione popolare che non c'è stata il 25 luglio, ci sarà, se coloro che sono attualmente al governo non daranno piena soddisfazione al legittimo senso di giustizia del popolo, il quale non accetta che tutto si riduca al licenziamento di un bidello delle scuole municipali».

Qui veramente Nenni ha leggermente esagerato, perchè proprio di questi giorni, come informava ieri il «Notiziario delle Nazioni Unite», l'epurazione ha investito quasi duecento tra prefetti, questori e altri alti funzionari del solo Ministero degli interni, mentre Scoccimarro non ha scherzato nel precisare i titoli per l'identificazione dei fascisti ancora da colpire, oltre le migliaia già colpiti. Altro che livello, «compagno» Nenni!

Proseguendo, l'oratore ha denunciato il pericolo che in nome della democrazia si compia «una nuova camorra», parole oscure che avrebbero meritato una maggiore precisazione; quindi, accennando alla politica estera, ha chiesto per l'Italia il beneficio della legge «affitti e prestiti» non come una elemosina, ma come un diritto, ed ha assicurato che l'Italia non ha rivendicazioni territoriali da sostenere nei riguardi della Francia, mentre quanto al problema delle frontiera orientale esso è pronta a risolverlo con la Jugoslavia sul piano di autodecisione popolare.

Così per il partito socialista, Nizza, la Corsica, Tunisi, passione di intere generazioni, insieme con la Savoia dal Risorgimento in poi, non hanno alcun valore, e la stessa Trieste con Pola e Fiume, al culmine, insieme a Trento, dalle rivendicazioni della guerra del 1915-18, verrebbe immolata sull'altare demagogico della famosa «autodecisione» di wilsoniana malfamata memoria.

Nè meno favorevole si è dimostrato l'oratore socialista alla cessione delle isole del Dodecanneso alla Grecia, unendosi anche qui a Sforza nel distruggere pure questa, che, come le precedenti, non fu conquista fascista, ma dei governi che prendevano il nome da Giolitti, Salandra, Boselli, anteriori al Fascismo. Quale cattivo genio spinge, dunque, costoro ad accanirsi, in favore dei nostri variopinti nemici, contro il sacro patrimonio della Patria, costato a questa tanto generoso sangue e danaro?

Sul piano dei problemi interni Pietro Nenni si è poi dichiarato categoricamente repubblicano, chiedendo che la repubblica italiana da istituire abbia un profondo contenuto sociale, per mezzo della nazionalizzazione e della socializzazione dei grandi «cartelli» industriali dell'Italia settentrionale, nonchè della divisione delle grandi proprietà terriere fra i contadini.

Dove si vede che nell'Italia «liberata», le realizzazioni attuate dalla Repubblica Sociale Italiana sono tuttora allo stato di vaga aspirazione.

Al Nenni è seguito il ministro senza portafogli Carandini, il quale ha esaminato press'a poco gli stessi problemi, sotto il punto di vista dell'esistenza degli altri partiti, ed ha concluso augurandosi che l'Italia divenga un ponte fra l'Occidente e l'Oriente.

Intanto Radio-Roma ha finalmente chiarito il mistero della «scarsa disponibilità di trasporti», addotta dall'alto commissario della Sicilia Aldisio, per giustificare le sistematiche evasioni dei contadini nei riguardi del conferimento del grano agli ammassi. L'emittente della Capitale informa infatti, che il frumento affluito ai granai del popolo dell'intera Sicilia, ammonta a 867 mila quintali. Ed è risaputo che il raccolto granario siculo annuo è di circa otto milioni di quintali!

CRONACA CITTADINA

Località della Provincia mitragliate e bombardate

L'accanimento dei piloti anglo-americani sulle ubertose zone del Piemonte è continuato anche domenica e ieri con sacrificio di vite e di beni. Domenica mattina a Cavallermaggiore la quiete festiva fu improvvisamente rotta dal comparire dei velivoli nemici, che con bombe e mitragliamenti ferivano parecchie persone. Nel pomeriggio, sempre approfittando delle condizioni di visibilità eccezionalmente favorevoli, gli anglo-statunitensi bombardavano le zone di Settimo e Brandizzo.

Ma la parte peggiore toccò a Carmagnola, che tra la giornata di domenica e la notte successiva ebbe complessivamente ben otto incursioni nemiche, tutte con bombardamenti e mitragliamenti.

Ieri mattina poi hanno avuto luogo incursioni nella zona del Pinerolese, con mitragliamento e spezzonamento.

L'arruolamento nella Guardia di Finanza

Si avvertono i giovani del secondo semestre della classe 1926 e quelli della classe 1927 (purchè abbiano compiuto i 17 anni) che per ess. l'arruolamento nella Guardia Repubblicana di Finanza è sempre aperto.

Le relative istanze in carta da bollo da lire 6 per gli iscritti ai Distretti Militari delle provincie di Torino ed Aosta vanno trasmesse al Comando del Gruppo della Guardia Repubblicana di Finanza di Torino.

Voci della città

● **Circolazione delle biciclette.** Ai molti lettori che ci hanno chiesto se, per circolare in bicicletta fuori della cinta daziaria, necessita possedere speciali permessi, ripetiamo ancora una volta che non occorre alcun lasciapassare. Precisiamo anche che i bicicli da trasporto non sono considerati biciclette e quindi possono liberamente transitare per qualsiasi zona della città.

● **Vetture tramviarie vuote.** In questi giorni, per ragioni contingenti, i tram fanno un servizio irregolare. La gente brontola e fa di necessità virtù. Ma quel che irrita il passeggero, mentre pazientemente attende alla fermata il desiderato veicolo, è di vedere passare una e a volte anche due vetture della sua linea, che, benchè vuote, non si arrestano. Un cartello con scritto «Al deposito» giustifica l'esonero dal servizio per il pubblico. Il carrozzone se ne va in rimessa portando solamente qualche fattorino che smonta di servizio e abita da quelle parti. Chi attende invece il tram che lo porti a casa, deve accontentarsi a sostenere una vera lotta per salire sulla vettura che finalmente arriva stracarica e lavorare di gomito e di ginocchia a lato piccin' pic. cino per riuscire ad introdursi fra quella calca, sollevando un mondo di proteste. Nessuno può tirarsi a ridire che in certe ore del giorno le vetture se ne vadano al deposito, ma quel che non si trova comprensibile è che in questi giorni di penuria nelle corse tramviarie, è che queste vadano vuote. Cosa costerebbe, pur conservando il percorso che le porta alle rimesse e la scritta «Al deposito», caricare dei passeggeri che appunto da quelle parti si dirigono? Nulla. Ne avvantaggerebbero tutti.

La morte dell'attrice Lidia De Robertis

Dimenticata dal gran pubblico, ma non da coloro che ebbero modo di ammirare le sue eccelse qualità, si è spenta quasi serenamente all'Ospedale Mauriziano l'attrice Lidia Bonelli, in arte De Robertis. Già nota come attrice di teatro, fu scritturata dalla Casa Ambrosio quando la nostra cinematografia muoveva i primi passi e qui ebbe modo di dar fondo alle sue qualità di attrice versatile, intelligente e colta. Passò poi alla Casa cinematografica Pasquali e C. e quando ormai la nostra produzione divenne padrona dei mercati mondiali, la De Robertis conobbe gli anni della sua maggior grandezza artistica.

Decaduto poi il nostro cinematografo, la De Robertis si ritirò a vita privata in mezzo alle sue memorie, agli amici che non la seppero dimenticare.

Oggi avranno luogo i suoi funerali, i quali partiranno alle ore 10,30 dalla sua abitazione in via Po 57.

Gli esami all'Università nella sessione autunnale

Le domande di ammissione agli esami della presente sessione autunnale dovranno essere presentate agli uffici di segreteria nei giorni appresso indicati: Facoltà di Giurisprudenza, dal 12 al 19 settembre; Facoltà di Economia e Commercio, dal 12 al 19 settembre; Facoltà di Lettere e Filosofia, dal 15 al 22 settembre; Facoltà di Magistero, dal 12 al 19 settembre; Facoltà di Medicina e Chirurgia, dal 14 al 21 settembre; Facoltà di Scienze, dal 14 al 21 settembre; Facoltà di Farmacia, dal 14 al 21 settembre; Facoltà di Agraria, dal 15 al 22 settembre; Facoltà di Medicina Veterinaria, dal 15 al 22 settembre.

Tabacchi in vendita

Il Deposito vendita Generi di Monopolio comunica che nella settimana 4-9 settembre saranno posti in vendita i seguenti prodotti: trinciato 1ª e 2ª; sigari Toscani; sigarette Roma; sigarette Nazionali.

Fiocco azzurro

La famiglia di Pio Della Valle, stenditore del nostro giornale, è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale è stato dato il nome di Silvano. Auguri al neonato e felicitazioni ai genitori.

Cercavo di asportare materiale dallo stabilimento ove lavorava

Da tempo i dirigenti di uno stabilimento di corso Italia nutrivano sospetti nei riguardi del dipendente Aldo Conti di Giulio, d'anni 59, abitante in via A. Aberg, n. 14, il quale era particolarmente sorvegliato perchè lo si riteneva responsabile dell'ammanco di materiale verificatosi nello stabilimento stesso. Tanto così notato che, dopo un allarme, chiedeva in prestito la borsa portavivande al compagno Domenico Borgogno di Giovanni, dimorante in via Carmagnola 20, recandosi poi cautamente tra i cespugli della Dora, ove raccoglieva diversi pacchi di materiale sottratto alla fabbrica, per un valore di ben 20 mila lire. Avvertito il Commissariato San Donato, il Conti veniva fermato mentre risaliva dalle sponde del fiume.

Ove trepidanti s'attende il primo vagito

Una visita alla "Maternità,, clinica modernissima ed attrezzata

Il nuovo edificio della Maternità, situato in corso Spezia, si presenta nella veste di una clinica modernissima ed attrezzata, bel. l'ampio scalinata d'ingresso si entra in un atrio luminoso da cui si dipartono larghi e lindi corridoi, di fianco, la saletta della suora guardiana, in fondo la scala di marmo bianco che porta ai piani superiori.

L'architettura è semplice e razionale, non priva di buon gusto, i padiglioni sono tutti forniti di grandi finestre che danno luminosità alle camere e agli stanzoni delle corsie, tutte le risorse, le comodità e i ritrovati della scienza e del progresso sono presenti e sfruttati; dimodochè l'assistenza che viene offerta a tutte le donne, di ogni condizione sociale, che si apprestano a diventare mamme, è davvero completa sotto ogni punto di vista.

Per le gestanti è aperto un apposito ambulatorio che le visita e le segue nella gestazione, avvertendole quando è bene che si facciano ricoverare. Il numero dei letti disponibili si aggira ora sui duecento. Fino all'anno scorso essi erano oltre trecento, poi le incursioni del luglio e del agosto colpirono e resero inabitabile il Padiglione Isolamento, quello in cui, cioè, venivano ricoverate le gestanti affette da qualche malattia, soprattutto tubercolosi. I lavori di riattamento e di ricostruzione non sono stati ancora incominciati, ma è augurabile che tale inizio sia prossimo anche per evitare che i locali rimasti in piedi subiscano danni ulteriori da parte degli agenti atmosferici.

La Maternità possiede un rifugio a tortie ove vengono sistematicamente stabilmente, per qualche giorno, le puerpere subito dopo il parto, e vi è pure una piccola sala di parto nel caso si verificasse la necessità di procedere durante gli allarmi; poichè al primo segnale tutte le gestanti devono scendere immediatamente; per questo funzionano ascensori speciali che accolgono le barelle e le lettighe di quelle che non possono muoversi coi propri mezzi. I neonati, invece, sono adagiati su morbidi carrelli gommati e vengono tutti scendere sotto l'attenta sorveglianza delle benemerite suore.

I casi di mortalità, sia per le madri come per i piccoli, sono rarissimi, mentre lo scambio di neonati è oggi del tutto impossibile. Nella sala dei neonati è disposta a cerchio, come un gigantesco fiore, una teoria di lettini di minima comodità; un'ustricolo sostiene, su ogni lettino, un dischetto di metallo col numero corrispondente a quello del letto della madre, e inoltre ogni bimbo ha legato attorno al collo un nastrino con una medaglietta che porta segnato il suo nome e il numero d'ordine del foglio personale della madre.

Primario interinale della Maternità e direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica è il prof. Cova, che è coadiuvato nel suo compito da una dozzina di medici e da una decina di ostetriche.

Un cenno particolare meritano le suore del Cottolengo, veri angeli di bontà e di abnegazione; esse sono instancabili, e tutte infermiere diplomate, e i servizi che rendono sono incalcolabili. Dall'aiuto materiale e morale alle ricoverate alle cure attente e precise ai neonati — li pesano, li lavano, li cambiano, li portano ai letti delle mamme — dalla sala dei parti alla cucina, alle stirerie, ai magazzini della biancheria — è incredibile la quantità di biancheria che ogni giorno viene cambiata — ovunque e sempre esse portano il loro sorriso buono e consolatore.

Le visite e il ricovero alla Maternità sono completamente gratuiti. Vi sono però alcune camere a pagamento, arredate con eleganza, con salotto, bagno e telefono con linea esterna che ricordano, più che una clinica, un grande albergo.

Nel cortile interno, tra alberelli e aiuole di aiuole, un po' di lato, una graziosa, piccola chiesetta dove vengono battezzate le nuove creature che entrano nel mondo.

In tutta la Maternità vi è nell'aria un senso di gioiosa attesa, di curiosità inappagata, di rispetto per il mistero. Il terrore del dolore e il dolore stesso sono alleviati dalla trepida speranza del primo vagito, e poi la donna generalmente soffre con più crudezza e più cuore, e il tormento la trova sempre ferma, attenta, quasi ebra di una gioia sua, solamente sua, che nessun dolore può diminuire. Il dottore partecipa a volte a questo spasimo necessario.

Investito da un'auto, in via Po, all'altezza di via Vasco, è rimasta alle 12,30 circa di ieri la casalinga Lina Amadore in Bell, di anni 48, abitante in via Balme 16. Trasportata, con la stessa auto investitrice, al vecchio Ospedale S. Giovanni, è stata ricoverata in osservazione.

Investito da un automezzo in corso G. Cesare, angolo via Pinerolo, è rimasto lo spazzino municipale Matteo Boaglio fu Bernardo, di anni 67, riportando la frattura della clavicola sinistra e contusioni varie.

STATO CIVILE

Nati 15 - Morti 5 - Matrimoni 10

Savio Angelo fu Giuseppe, a. 58, da Torino, commerc., v. Melchior Gioia 2 - **Neve Carlo** fu Alberto, a. 65, da Cavallermaggiore, comm., v. S. Massimo 32 - **Rigat Federico** fu Giacomo, a. 73, da Torino, pasticciere, Osp. Cottolengo - **Musso Egidio** fu Giovanni, a. 62, da Vigevano, S. Giovanni - **Pessarone Luigi** di Federico, a. 36, da Torino, impieg., Osp. M. Vittoria - **Barfino Giacomo** di Giuseppe, a. 56, da Fontanetto Po, inserviente, Osp. S. Giovanni - **Benedetto Anna** fu Andrea, a. 59, da Cuneo, invalida, Osp. Cottolengo - **D'Emili Lidia** fu Roberto, a. 56, da Torino, autista, Osp. Mauriziano.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,20 «Buon giorno» - 8,30-20,30 Trasmissione per i territori occup. - 11-17,30 Notiziari in lingue estere - 12,5 Concerto del soprano Serafina di Leo - 12,30 Vetrina degli strumenti - 13,20 Orchestra diretta dal M.o Angelini con il concorso del tenore Marcello Ferrero - 14,00 Radio soldato - 16 Radio famiglia - 17,20 Musica operistica - 17,30 Trasmissione dedicata ai prigionieri e salute di reduci nell'Italia invasa - 20 Radio sociale - 20,30 Riesumazione della commedia d'uno Asni tele Tagliavia - 20,25 Orchestra ritmo sinfonica diretta dal M.o Mario Consiglio - 21 «Le rosa nie per la villeggiatura» tre atti di Carlo Goldoni, regia di Enzo Ferrieri - 22,30 Concerti - 23,00 Musica riprodotta.

44 feriti in uno scontro tra due vetture tranviarie

Ieri mattina è avvenuto, nei pressi del Sancone, un grave scontro fra due vetture tranviarie della linea 41. Una vettura, a causa di un improvviso slittamento, è andata ad urtare violentemente contro un'altra vettura che sostava. Tra i passeggeri, numerosissimi, si sono avuti ben 44 feriti, tutti medicati all'Ospedale Mauriziano, ove i medici dell'ambulatorio del dott. Dal Pozzo hanno avuto un bel da fare. Fortunatamente si trattava soltanto di abrasioni e contusioni, per cui nessun ferito ha dovuto essere ricoverato e tutti sono stati giudicati guaribili in un periodo di tempo variante tra i quattro e i venti giorni.

ANNONARIA

Distribuzione straordinaria di formaggio raspa

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Dal giorno 6 settembre ha inizio per Torino una distribuzione straordinaria di formaggio raspa ai consumatori regolarmente prenotati nel mese di luglio u. s. con la carta prelievo generi alimentari vari ottava emissione, cedola di prenotazione XXVII comune.

I consumatori avranno diritto a ritirare 250 gr. mediante presentazione della predetta carta e consegna del tagliando n. 218.

I pubblici esercizi sono esclusi dalla suddetta distribuzione.

E' in approntamento una distribuzione straordinaria di uguale tipo di formaggio per i Comuni della Provincia.

Burro

Dal giorno 6 al 13 corr. mese avrà luogo per Torino città una distribuzione di gr. 100 di burro «pro capite» in conto settembre con la decurtazione del tagliando 9-10 (settembre) della carta annonaria unica attualmente in vigore.

Dal giorno 9 al 17 corr. avrà luogo una distribuzione alla popolazione della Provincia, escluso il Capoluogo, di gr. 50 di burro «pro capite» in conto settembre con la decurtazione del tagliando 9 (settembre) della carta annonaria unica attualmente in vigore.

E' in corso d'approntamento una ulteriore distribuzione di gr. 50 per la Provincia.

Salumi

La Seprai comunica che da domani mercoledì verranno distribuiti, per la vendita immediata, alle salumerie comprese nelle sezioni Vigili urbani: XIII San Paolo, XIV Bertolla, XVI Pilonetto-Cavoretto, XVII Mirafiori, XVIII Moncenisio, XIX Stura, XX Pozzo Strada, salumi cotti e da cuocere in ragione di gr. 50 o 60 rispettivamente. I salumieri appartenenti alle citate sezioni sono invitati a ritirare subito i buoni di prelievo dal Co.Pro.Sa., corso Vinzaglio 14, ed i salumi dal distributorio di via Villafranca 103.

Carne bovina

La Seprai comunica: Nelle giornate di mercoledì 6 e giovedì 7 settembre avrà luogo la distribuzione della carne bovina in ragione di gr. 100 con ogni prescritta colle nuove prenotazioni, alle zone D e A comprendenti le seguenti Sezioni municipali: I Municipio, V Aurora, VI Borgo Rossini, VII Madonna del Pilone, XII Crocetta, XIII San Paolo, XIV Bertolla, XVII Mirafiori, XIX piazza Rebaudengo, XX via Braulard. Pertanto le macellerie della D e A dovranno provvedere entro martedì 5 settembre al ritiro del bestiame presso il civico macello.

Versamenti ed incassi dei Buoni dell'E. C. A.

L'Unione fascista dei Commercianti precisa le modalità da osservarsi dalle aziende al dettaglio della città per il versamento dei «buoni» spesi dagli assistiti dell'Ente Comunale di Assistenza e per l'incasso del relativo importo. I buoni alimentari dovranno essere consegnati, unitamente alla fattura (in duplice esemplare), dal giorno 10 al 15 del mese successivo a quello della spendita, all'Ufficio economato dell'Ente, via Magenta n. 9 (dalle ore 9 alle 16). Dopo il necessario controllo dei buoni, il fornitore verrà invitato con cartolina a presentarsi alla cassa dell'Ente per la riscossione della somma dovutagli. I moduli per le fatture sono in distribuzione presso l'ufficio suddetto.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Per uomini soli» Paola Barbara, Gandusio, Buti, Riento. **Ambrosio:** «Luna di miele» con Assia Noris, Campanini, Cimara. **CORSO:** «Un colpo di pistola» con Assia Noris, F. Giachetti, A. Centa. **Augustus:** Cavalcata fra 2 mondi. **Nazionale:** «Le mia-vedite» comica. **Torino:** «Anelli abbandonati» con Antal Pager, I. Pelsoczy, Ap. 10. **DORIA:** «Tra Amburgo e Haiti». **ALFI:** «Il mistero dei due volti». **ASTI:** ap. 10 «Fanfulla da Lodi». **IMPERIALE:** «Serata tragica». **FREJUS:** «Taverna dell'oblio» e Grande Varietà alle ore 18. **Palermo:** «L'anima che torna». **ADUA:** «Sole all'Equatore». **Brescia:** «L'uomo di Chicago» Var. **PO:** «Nozze vagabonde» D'Ancora. **Milano:** (16) «L'Ultimo filibustiere». **Romano:** «Capitano di ventura» e Rivista col comico Mario Ferrero. **EXCELSIOR:** «Follie del secolo». **Colosseo:** «Francesca la Fernandel». **Astra:** «Un dramma nell'Art deco». **LUX:** «Tradizione di mezzanotte» G. Flamani, Viviane Romance.

Quanto prima al LUX ILLUSIONE

(Gli uomini della mia vita)

Il *Lux*, a giorni, anticiperà la stagione autunnale con una «prima» assoluta - di notevole originalità e rilievo. Il gesto drastico di una madre (*Ilga Tetrehowa*) di sfilarsi nel suo passato amoroso per ammaestramento della figlia (che è in procinto di commettere un errore di valutazione sentimentale) è veramente ardito, ma l'azione si regge in un'atmosfera superiore fra gaia, cordiale e drammatica) e alla fine il risultato, doppiamente brillante, giustifica l'azione materna. Tra gli attori eccelle *Ferdinand Marian*. Il lavoro «musicale» è presentato dalla «classica» *Film Unione*.

Nel messaggio agli operai

Preoccupazioni di Roosevelt per il dopoguerra

Lisbona, 4 settembre.

Nel noto messaggio inviato agli operai americani in occasione della «giornata del lavoro» Roosevelt, dopo aver ammonito che i combattimenti più aspri e i più grandi sforzi sono ancora da affrontare, non ha celato la sua preoccupazione per il difficile problema della transazione tra la guerra e la pace, ossia per il problema della disoccupazione in massa che si porrà il giorno in cui le industrie belliche statunitensi dovranno cessare la produzione.

I «terroristi dell'aria» all'opera

Genova bombardata nel pomeriggio di ieri

Genova, 4 settembre.

Alle 13 di oggi formazioni di apparecchi da bombardamento nord-americani si sono avvicendate in più ondate sulla nostra città sganciando numerose bombe nel centro della città e danneggiando numerosi edifici civici.

Il numero delle vittime di questo nuovo bombardamento terroristico non è ancora accertato, ma si ritiene ingente.

Scambio delle consegne alla Federazione di Alessandria

Alessandria, 4 settembre.

Alla presenza delle autorità militari e civili della provincia ha avuto luogo alla Casa Littoria di Alessandria lo scambio delle consegne della Federazione dei Fasci e della Brigata nera. Il nuovo commissario, dott. Federico Locatelli, ha sostituito il tenente colonnello Carlo Valassina, che rientra nei ranghi dell'Esercito.

Un bandito ucciso e tre catturati nel Novarese

Novara, 4 settembre.

Durante un servizio di scorta nei pressi di Momo una squadra speciale della Questura di Novara è stata attaccata da un gruppo di fuori legge. L'agente Vito Frissena, d'anni 27, profugo dalla Sicilia, rimasto colpito riusciva a inseguire e raggiungere lo sparatore facendone giustizia sommaria. Altri tre banditi sono rimasti feriti e catturati. L'agente Frissena è stato successivamente trasportato all'ospedale di Novara, dove veniva giudicato in condizioni non gravi.

BORSE Torino 4 settembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'r.	119 —	119 50	Snia	3075	3075
Rendi.	129 50	125 —	[illegible]	1880 —	1880 —
» t. c.	129 50	125 95	Marel.	530 —	530 —
Redim.	91 10	90 875	Fiat	2150	2150
» t. c.	91 10	90 925	Isotta	306 —	306 —
Rendi.	99 775	98 75	Savig.	2090	2090
» t. c.	99 95	98 50	Nebi.	598 50	570 —
Redim.	100 25	100 25	Ilssea	150 —	150 —
» t. c.	100 50	100 50	Rum.	605 —	605 —
B.T.'4.	—	—	Finsid	685 —	685 —
» '49	100 10	100 35	Ilva	360 —	360 —
» '50	100 20	100 20	Aussi	365 —	365 —
» '50 II	100 25	100 35	Dora	3500	3500
» 51 I	100 25	100 20	Viscos.	2900	2900
» 51 II	99 15	99 85	Cotton	2500	2500
» 5%	100 10	100 10	Fiasc	360 —	360 —
Ferr.	482 —	475 —	Cis	710 —	710 —
Irit 4%	505 —	505 —	Schiap.	530 —	530 —
Mil. 4%	565 —	560 —	Cafan	1550	1550
Irmi	575 —	600 —	Lanza	1550	1540
Iri 4½	500 —	500 —	Ansr	150 —	150 —
Tor.	513 —	513 —	Eura	312 —	312 —
»5%	512 —	512 —	Mont.	1350	1350
»5%	510 —	512 —	Amiat	1840	1900
S. Paol	611 50	619 50	Muzz.	661 —	680 —
»5%	575 —	577 —	Acq. P	1750	1730
Mist.	550 —	550 —	Zucch	915 —	915 —
» 4%	555 —	555 —	Unica	555 —	555 —
S. Gen	10 000	10 300	Stars	560 —	560 —
Medit	9100	9100	West.	1090	1090
Metal	3300	3300	Gilard	305 —	305 —
S.A.I.	1580	1580	Frigi	500 —	500 —
Tor.N.	452 —	450 —	Saffa	460 —	460 —
Biella	3740	3440	Talco	2000	2000
Italgas	85 —	87 50	Elettro	320 —	320 —
Sip	1060	1060	Sibos	900 —	900 —
Terni	750 —	750 —	Elson.	2200	2200
P.C.E.	560 —	565 —	Bemi	2560	2500
Valdar	3080	3080	Cart. I.	990 —	990 —
Mer. E.	2200	2200	Burgo	1700	1750
Snia	680 —	680 —	Fer. U.	1500	1540
Uass	750 —	750 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 566,10.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Improvvisa, tremenda sciagura, determinata da bombardamento, ci abbatteva lunedì 21 agosto alle ore 9, a Frassino, sulle Creature buone e adorate

Teresina Bastonero
v. BELTRAMONE n. CAGLIERI
d'anni 46

Maria Bastonero n. Pellano
insegnante, d'anni 30
coi piccoli

Renza Felicita
d'anni 4

Giuseppe
di mesi tre

Bianca Beltramone
d'anni 18, insegnante

Mariuccia Caglieri
d'anni 25

A funerali avvenuti ne danno straziati la partecipazione **Giuseppe, Aldo e Maria Teresa Bastonero**, i genitori, i fratelli, le famiglie **Pellano, Caglieri e Beltramone**.

Brossasco, 30 agosto 1944.

(Tip. Richard, Saluzzo) 3898

Il 21 agosto in seguito ad incursione aerea su Acqui, decedeva l'anima buona di

Amerio Furio
d'anni 32

A funerali avvenuti, con strazio al cuore, ne danno annuncio: la moglie **Wanda Crilla**; i genitori; i fratelli: **Dante** con la consorte **Maria Sarda** e bimbo **Giorgio**; **Franco** (Germania); **Vasco**; i suoceri; i cognati **Vescovo** e bimbi; zii, e cugini tutti.

Torino, 2 settembre 1944.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 55-161

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente mancava ai suoi cari

Fassino Giuseppe
ex-commerciante in frutta
di anni 79

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli:
Attilio, consorte e figli;
Albino e figlie;
Delfina, marito e figli;
Angelo, consorte e figlie;
Olga, marito e figlia;
cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Buttigliera Alta martedì 5 settembre alle ore 17.

Per desiderio del caro estinto la famiglia non prende il lutto.

Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia. Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni personali.

Tragicamente periva il 21 Agosto 1944 in Sustinente (Mantova)

Orsini Luigi
d'anni 20

Straziati da tanta sciagura, ne danno l'annuncio: il papà **Vincenzo**, la mamma **Panna Francesca**, il fratello **Piero**, i nonni, la madrina, zii, cugini, gli amici **Giovanni** e **Massimo** che l'amarono come fratello.

La Messa funebre avverrà il 15 Settembre, ore 9, nella Chiesa di S. Alfonso (Campidoglio).

Un grazie a tutti coloro che vorranno unirsi nel dolore e nella preghiera.

Torino, via Pietrino Belli 57 via Barolo 34. 18054

Il 3 settembre, dopo breve malattia, si spegneva lontano da babbo e mamma che tanto l'adoravano, l'anima buona di

Pesce Augusto
di anni 33

Ne danno l'annuncio: la Sig.ra **Poli Isabella** che maternamente l'assisteva, le famiglie **Poli** e **Ricamagno**, gli amici e compagni della Lancia. — I funerali avranno luogo all'Ospedale della Molinette il 5 settembre, alle 16,30.

Serenamente si è spento, munito dei Conforti religiosi,

Giacomo Gualino

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Luigina Cassianetti**; le figlie **Giorgina** con il marito **Umberto Nicodano** e figli; **Laura** con il marito ing. **Goffredo Severini** e figlia; **Cesarina** con il marito ing. **Luigi Crosti** e figli; **Angiola** con il marito dott. **Pier Paolo Coda** e figli; i fratelli **Cesare** e figli; avv. **Riccardo** con la moglie **Cesarina Gorgo** e figli; le sorelle **Enrichetta** ved. **Perrel** e figli; **Ines** ved. **Calleri**; **Elisa** con il marito geom. **Antonio Rocca** e figli; i cognati, nipoti e parenti tutti.

Per desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo a Biella mercoledì 6 corrente alle ore 9. Indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Oropa.

Biella, 4 settembre 1944.

Impr. Fun. Biella e Dolabella, Biella

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della **S. A. Coda Maffiotti & C.ia** partecipano all'immenso dolore dell'Amministratore delegato dott. Pier Paolo Coda per la scomparsa del suocero sig. **GIACOMO GUALINO**.

Biella, 4 settembre 1944.

Il 27 agosto, dopo breve malattia è mancato in Genova il

N. H. Pietro Brune
Patrizio Monregalese

Ne danno il triste annuncio a funerale avvenuto i figli **Eugenio** (Avvocato), **Mario, Cino, Carlo, Gilberto** con le rispettive mogli e figli; le figlie **Molly** e **Marta**.

Per espressa volontà del defunto i famigliari non prenderanno il lutto. 18037

Il 12 Agosto 1944, munito dei Conforti religiosi, mancava in Udine

Guido Pischiutta
Diplomato Scuole Ind.li Vicenza

Angosciati ne danno la dolorosa notizia la consorte **Nina Longo**, il figlio **Franco**, consorte e nipotini, la figlia **Lucia** col nipote, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti. Milano, viale Tunisia 46. 18057

In Moncalieri Torinese, il 1° settembre rendeva la bell'anima a Dio, dopo lunghe sofferenze,

Bellando Carlo

Ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti, i fratelli, la sorella, le cognate, nipoti e tutti i parenti.

Moncalieri Tor., 2 settembre 1944.

Pubblicità economica

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede dell'Unione Pubblicità Italiana in Italia (a Torino via Roma 260) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/3754, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 2 % e della tassa sulla pubblicità in ragione dell'1,50 % col minimo di lire 0,25 per inserzione.

I Committenti (o chi per essi) debbono redigere i testi in ampia e ben chiara calligrafia e recare tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da esibire agli sportelli dell'Unione Pubblicità Italiana, oppure — se l'ordine è inviato per Posta — all'Autorità di P. S. del luogo di propria residenza onde ottenere il «nulla osta».

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra sede) sopportata per cinque parole, in tale caso all'importo dell'inserzione si deve essere aumentato il nolo della cassetta in lire 2,05 per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 2,00 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono effettuare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che l'Unione Pubblicità mette a richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACQUISTEREI macchine selvatiche pasello nocciole. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 879 S. 17886

AFFIDIAMO riparazione riparazione macchine utensili Acme, Ettore Moll [illegible].

BARBABIETOLE da foraggio semi eccellenti ultime per bestiame vendonsi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 77 T.

BISCOTTIFICIO disporrebbe piccola partita quintali dieci farina carube. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 104 M. 20727

CALIBRI tornio 160 mm. vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 161 T. 20250

CERCASI cucitrice terapiana pilota Inferia Sanremo, Mercozzi, via [illegible] Torino. 20891

DISPONIAMO forte partita banchi falegname nuovi. Telefonare 55-440 dalle 9 alle 13. 20611

FRESATRICE universale media semi-nuova con divisore celeste. Rivolgersi Mosca, Falipper 71. 20891

FRESATRICI angoli rettificatrici trapani motori elettrici consegna pronta. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 157 M.

MACINAZIONI qualsiasi genere eseguiremo disponendo forza idraulica. Telefonare 70-553. 20770

MACCHINE tagliatorte, vasche, serbatoi ferro liquido, Richard, Mazzini 3.

MICA extra chiara non ritagliata vendo grandi forti quantitativi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 157 M. 20867

PEZZAME tutti tipi forti partite disponibili consegna pronta Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 176 M. 20845

PETROLIO sintetico per lavaggi meccanici con disporre totale alli. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 176 M. 20685

RADIORIPARAZIONI accurate garantite effettua Compagnia Generale Elettricità ad ogni tipo apparecchio. Via Nenela 15. Telef. 52965. 18008

RISCALDAMENTO elettrico aerotermo completo apparecchio marca, Primo-adelco, Cavichioli, Mosca 5. 20981

SERBATOIO cilindrico con passo d'uomo litri 12,000, vendesi. Telefon. 60-883.

SINISTRATI, impresa falegnameria eseguisce lavori riparazione ad esecuzione perfetta finestre porte mobili. Telefonare 32-801. 20886

STUFE tipo Parigina complete, non tubi forniti, vendesi. Telef. 40-325.

TEGOLE curve offronsi. Telef. 12-680.

TERMINANDO [illegible] Filippo [illegible] Telefonare 32-050, Feriali.

TETTI vendesi armature autarchiche smontabili, rapida consegna. Brevetti Saccal, Asti. 1176

VENDESI forno elettrico pane tipo famiglia, motore elettrico 2 cavalli; quintali di fondo [illegible] quintali 25. Gill, [illegible] 20910

VENDESI miglior offerente partita colore [illegible] [illegible], via XXIII Marzo, Lanzo. 20885

2 ARTICIANATO L. 2,50 per par.

ARTICIANO. Riparazioni ricostruzioni macchine per scrivere da calcolo. Finetti, Tiasaglio 33, tel. 47-773. Si riesaminano macchine sinistrate. Preventivi a richiesta senza impegni. 20762

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE. L. 5 per par.

CASA confezioni signora cerca abile direttrice da associarsi con o senza capitale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 142 M.

CEDESI magazzino ingrosso profumeria vasta clientela causa trasferimento. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 296 S.

CERCASI caffè o albergo o ristorante posizione centrale. Telefonare 62-021.

FOTOGRAFICO negozio rilevasi. Telefonare 61-021. 20119

RIMETTESI officina galvanica via Vanchiglia 31, Torino. 20173

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

TERRENO zona collinare panoramico cinquemila mq. pianeggianti offro. Telefonare 62-020. 20861

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CERCASI alloggio locali uso ufficio pianterreno centrale semicentrale anche sinistrati. Tel. 41-602. 20637

CERCHEREI affitterei locale industriale minimo 300 mq. Telefonare 45-638.

INDUSTRIA tessile emalti cerca per suo reparto Torino negozio con retro possibilmente via centrali oppure anche magazzino cortile. Indirizzare offerte U.P.I. Torino, cassetta 110 M.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

CAMBIO alloggio due camere entrata cucina terrazzo centrale sfitto con altro più grande comodità paraggi Porta Nuova. Telefonare mattino 41-822.

CEDO alloggio tre camere accessori riscaldamento mobilio. Statuto, telef. 70-955.

CERCO alloggetto due tre camere Barriera Milano o centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 166 M. 20679

CERCO alloggetto o camera anche preferibilmente centrale anche sinistrata. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 137 M.

CONIUGI soli cercano alloggio ammobiliato minimo 2 camere comodità. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 96 T. 20756

IMPIEGATO Banca cerca alloggetto una due camere centrale, rilevando anche mobilio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 66 T. 20572

RILEVANDO mobilio, cederei alloggio pre collinare sei camere accessori. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 T. 20719

SOFFITTE 2 contigue vuote Vanchiglia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 115 M.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 4 p. p.

ALL'Istituto Cima, via 3 Gennaio 10, telef. 50-653 primi settembre-ottobre iniziansi corsi. 20616

ESAMI con valore legale ammissione Scuola media; ammissione Istituto tecnico commerciale e idoneità singole classi. Ist. via Mercanti 16 e San Francesco d'Assisi 27. 20630

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 3 p. p.

PREPARAZIONE esami, Contabilità, lingue, stenografia ecc. Celerità, sicurezza. Telefonare 50-626. 17627

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.

AVVOCATO cerca camera confortevole con telefono. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 111 T. 20815

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

CERCASI balia, anche esclusiva, massimo referenze. Rivolgersi Commissariato Madonna di Campagna, Baldi.

CERCASI giovane attivo scuola media per lavori ufficio cantiere edile. Presentarsi Sausa, via Parma 3, Torino.

CREATRICE bambole vestiti, bambini articoli per confetteria profumeria cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 148 M.

EBANISTA espertissimo lavorazione mobili cercasi per direzione laboratorio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 158 M.

GERENTE magazzino biancheria maglieria, espertissima acquisti cercasi, cauzione. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 173 M.

IMPORTANTE ditta confezioni lusso signora cerca persona competente moda, creazione modelli, disegnatrice. Indicare referenze, curriculum vitae. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 165 M.

IMPRESA assume magazziniere falegname, buona paga e alloggio famiglicia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 155 M.

LANIFICIO noti provincia, cerca direttore tessile esperienza fabbricazione articoli drapperia pettinato fino. Indicare età, posti occupati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 102 T. 20707

SARTORIA cerca lavorante abilitata sarte, Betti, Maria Vittoria 17.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

ABILE contabile offresi due ore giornaliere. Piano, via Ozanam 58. 20611

GIOVANE presenza volenterosa mansioni attività impiegatizie/stensi mansioni fiducia presso seria ditta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 159 M. 20747

IMPIEGATO lunga pratica ufficio vero dattilografo, libero subito, offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 128 M.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

ISTITUTRICE, vice madre, direzione casa, lingue, pianoforte, offresi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 106 T. 20889

15 VIACCIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

DISPONENDO uffici centralissimi Milano assumo da importante industria rappresentanza meccaniche versando cauzione ed acquistando. Referenze bancarie. Scrivere U.P.I. Milano, cassetta 180 D.

INGEGNERI industriali, ufficio proprio, bene introdotti industrie chimiche, assumono serie rappresentanze macchinario interessante industria chimica e meccanica. Scriv. U.P.I. Genova, cassetta 50 C.

RAPPRESENTANZA assumo per Milano per articolo largo consumo acquistando in proprio. Scriv. U.P.I. Milano, cassetta 189 D. 3896

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ABITI impermeabili biancheria compero. Sicilia, San Massimo 5 bis, recomi domicilio. 17700

BICICLETTA Bee vendo miglior offerta. Portinaio via Campana n. 7. 17031

CALCOLATRICI, macchine scrivere riparo, ricostruisce Barone, Maiole 5. Telefono 48-485. 20576

ELETTRICITA' Moderna, Maria Vittoria 9, vende compra qualsiasi apparecchio elettrodomestico. 20575

FRANCOBOLLI collezione privata acquista qualunque quantitativo. Scriv. poste Bodoni 2, Tel. 46-418. 20556

PRIVATO vende elegante matrimoniale [illegible], prezzo 300, [illegible] radiofono; studio completo, macchine scrivere, Underwood, studio 42, armadio grande, ventilatore. Toso, Corso Peschiera 236. 17035

QUADRO antico pregevole, angelo religioso vendesi. Portinaio via Nizza 41.

RADIOFONOGRAFO [illegible] sedici valvole quattro altoparlanti come nuovo vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 177 A.

RADIO, macchine cucire compriamo, vendiamo, ripariamo. Lotti, [illegible] 41. 20773.

STUFE elettriche speciali uso cucina, con forno cottura pane, vendesi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 52 T.

SVENDO sala pranzo, camera letto biedermeier, cucina. San Tommaso 6.

TORCHI speciali per estrazione olio di noci, nocciole, ravizzone, soia, girasole, ecc. vendonsi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 52 T. 20756

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

AUTOCARRO Spa 30,000, gasogeno legna, in ordine di marcia, cedesi. Martino, Galileo Ferraris 146. 18057

AUTOSCUOLA Fornaria, XXIII Marzo 6, garantisce tutte le patenti auto, moto per signore.

COMPRASI Aprilia Ardea anche sinistrata. Scrivete Vag. via Levanna 10. T. 75-021. 1801

URGE acquistare rimorchio autocarro portata 25-200 quintali, vettura fuoristrada. Impresa Marrone, Obl. Revel 10, 17-356.

VENDIAMO camion 503 circolante, ottimo stato, tipo gommato. Telef. 42-200

VENDO camion 25-Ar Spa portata 30 quintali come nuovo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 75 T. 20871

VENDO motofurgoncino Gilera quintali trainabile, Autorimessa Ferro dei Militari 1. 20917

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio
DR. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, tel. 41-551 - Ore 15-17

Prof. Dr. MARZOCCHI, libero docente Università - Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
V. A. Alb. 21 - Mar. Sab. 10-16, Gio. 13-17

Dr. P. ADLER - Telefono 41-638
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 7, ang. via Roma
Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

Dott. DELPIANO - Specialista
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12; 15-18
Sale separate - Laboratorio d'analisi